



I Nobraino dal vivo
Sotto Cisco,
Cristina Donà
e Checco Zalone

Dal 28 al 30 si svolgerà a Faenza la festa dei giovani che vivono della propria creatività senza svendersi al televoto. Molti gli autori, da Nobraino a Cisco

VALERIO ROSA

NELL'ATTESA CHE FABIO FAZIO CAMBI I CONNOTATI DEL GIOCATTOLO SANREMESE (E INTAL SENSO LASCIA BEN SPERARE LA NOMINA, ANNUNCIATA LUNEDÌ, DI MAURO PAGANI A DIRETTORE MUSICALE DEL FESTIVAL), quanti abbiano davvero a cuore le sorti della musica italiana potranno guardare serenamente al Mei Supersound, in programma nel centro storico di Faenza dal 28 al 30 settembre.

Si tratta della più grande rassegna della musica emergente italiana, per la qualità e la ricchezza della proposta e per la reale attenzione alla musica che gira intorno: tutt'altra faccenda rispetto al passatismo autoreferenziale e ai polli da batteria di marca televisiva. Il Mei è figlio del suo tempo, coltiva l'ambizione di guardare avanti e di offrire una panoramica attendibile dello stato delle cose. Ma soprattutto, visto il disarmo dei nomi storici e il miope ripiegamento su sé stessa della grande discografia, è la festa dei giovani che lottano per vivere della propria musica senza svendersi al televoto. Ed è anche un'occasione per riportare la cultura dove è giusto che viva, nelle piazze, all'aperto, secondo la lezione di Renato Nicolini, a cui è dedicata l'edizione di quest'anno («Siamo tutti suoi figli e le amministrazioni comunali dovrebbero sempre seguire il suo esempio, ancora di più in un momento difficile come questo», ha dichiarato il patron, Giordano Sangiorgi). L'attitudine di Nicolini alla sorpresa, al ribaltamento dei punti di vista, all'imboscata tesa alla pigrizia mentale dello spettatore medio ispira sicuramente la decisione di affidare l'apertura della rassegna ai Nobraino, un gruppo talmente alieno e refrattario a ritualità e consuetudini da intitolare *The best of* il primo album e *Disco d'oro* l'ultimo. Giusto per non smentirsi, domani sera i Nobraino suoneranno pezzi mai pubblicati, in parte nuovi di zecca e in parte proposti solo dal vivo. Qualcuno avverta la buoncostume: tanta intelligenza in un solo concerto rischia di mandare in vacca anni di educazione al conformismo. E si preoccupino, i fanatici del romanticismo melodico per famiglie, anche dell'esibizione di Cristina Donà, che sabato riceverà il premio come «miglior cantante live indipendente»: la classe e la cultura di una signora del rock contro la fuffa patinata delle sciacquette che cantano in bikini. O di Checco Zalone, premiato per essersi affidato alla distribuzione indipendente.

Quanto agli emergenti, anche quest'anno sono stati selezionati i vincitori dei più importanti festival italiani a loro dedicati: da seguire con attenzione, tra gli altri, Vanni Pinzauti, i Balentia, Amelie, Il Geometra Mangoni, Le Rivoltelle, Zibba, Lo Stato Sociale e, in rappresentanza della nuova ondata del folk italiano, Cisco e la Formidabile Orchestra Futurista. Fin qua ce n'è abbastanza per rifarsi le orecchie.

LABORATORI E TORNEI

Ma gli ascolti trascinano riflessioni, provocazioni, confronti, ed ecco allora una serie di iniziative, eventi, incontri, come il «Campus Mei», che offre ai musicisti autoprodotti la possibilità di farsi ascoltare, valutare e consigliare da produttori ed esperti, o il «Musiclab», un corso sul rapporto tra musica e internet dal punto di vista della produzione e della distribuzione, prospettiva che la crisi della discografia tradizionale e l'evoluzione della pirateria rendono necessaria.

Su un piano più goliardico, domenica avranno luogo i Mondiali Antirazzisti, un torneo di calcetto al quale parteciperanno diciotto squadre composte da immigrati, giornalisti, comici e musicisti: un esempio di «anarchia positiva e democratica», che ribalta il calcio in qualcosa di meno competitivo, secondo Roberto Freak Antoni, leader degli Skiantos, a cui è stata affidata la radiocronaca delle partite. La multietnicità è anche il tema della campagna «L'Italia di chi ci nasce e di chi la ama», promossa dalla Provincia di Roma (e supportata dal Mei) per chiedere una legge sul riconoscimento del diritto di cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia da genitori immigrati. Una battaglia anche culturale, considerato che il nostro Paese, secondo uno studio curato da Francesco Fiore, è il primo in Europa per il numero di band multietniche.

ITALIANI

Largo agli emergenti

Sul «Palco» del Mei le promesse della musica



LEOPARDI : Un convegno sull'arte della traduzione PAG.18 **MUSICA** : Iggy Pop in concerto a Firenze. Gratis PAG.18 **FILOSOFIA** : Intervista a Maurizio Ferraris sul nuovo realismo PAG.19 **CINEMA** : «Cesare deve morire» corre per l'Oscar PAG.20